Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Lunedì, 21 agosto — Numero 195

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 783 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la convenzione annessa alla presente legge in data 4 ottobre 1910, fra le Amministrazioni della marina e del demanio e S. A. I. e R. donna Bianca, principessa di Borbone, a transazione della vertenza sorta a causa dell'esercizio del balipedio di Viareggio colle aggiunte:

all'art. 2: « Alla rimozione ed al trasporto del balipedio si intenderà essere equivalente la cessazione effettiva dell'esercizio del medesimo; »

all'art. 4: « Sulla striscia di terreno come sopra ceduto in prosecuzione del viale che dal palazzo arciducale tende verso il mare sarà all'Amministrazione dello Stato ed ai successivi proprietari riservato l'esercizio del transito a beneficio del pubblico su di una striscia trasversale della ampiezza di venti metri per la comunicazione fra le due parti dei terreni di spettanza dell'Amministrazione dello Stato e suoi successori per ogni tratto di trecento metri di lunghezza ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 18 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA MARINA

ATTO DI TRANSAZIONE che si stipula fra le amministrazioni della Regia Marina e del Demanio e S. A. Donna Bianca principessa imperiale d'Austria, principessa reale d'Ungheria e di Boemia, arciduchessa d'Austria, principessa reale di Borbone, a soluzione della vertenza intervenuta in dipendenza dell'esercizio del balipedio di Viareggio.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

L'anno millenovecentodieci, addì quattro del mese di ottobre, in una sala del Ministero della marina in Roma;

Innanzi a me dottor Arturo Consiglio, caposezione autorizzato a ricevere gli atti d'interesse dell'amministrazione marittima;

Si sono personalmente costituiti da una parte:

Il commendator Francesco Pages, direttore generale dei servizi amministrativi e delle contabilità nel Ministero della marina, agente per conto ed in nome dell'amministrazione marittima;

Il commendator dottor Marcello Bolla, direttore generale nel Ministero delle finanze, agente per conto ed in nome dell'amministrazione del demanio;

Entrambi in rappresentanza del Governo e dello Stato italiano;

e dall'altra parte:

S. A. Donna Bianca, principessa imperiale d'Austria, principessa reale di Ungheria e di Boemia, arciduchessa d'Austria, principessa reale di Borbone, assistita e debitamente autorizzata dal Suo Augusto consorte S. A. imperiale e reale il serenissimo arciduca Leopoldo Salvatore d'Austria, rappresentata per la presente stipulazione dal qui presente signor dottore Basilio cavalier Giannelia de Philergos, figlio del fu Basilio, imperiale, reale consigliere aulico, domiciliato a Vienna, giusta mandato speciale di procura datato da Vienna il due agosto millenovecentodieci, che si unisce in originale al presente atto;

Essi premettono che mediante distinti atti dei giorni sedici marzo millenovecentosette e sei e dodici ottobre millenovecentotto, ad istanza di S. A. I. e R. l'arciduchessa Bianca di Austria, principessa di Borbone, venivano citati i rappresentanti delle amministrazioni della marina e del demanio a comparire dinanzi al tribunale civile di Lucca per ivi sentir dichiarare che il balipedio di Viareggio con l'esercizio dei suoi tiri ha prodotto e produce alla tenuta dell'attrice posta pure in Viareggio danni rilevanti e quindi sentirsi dichiarare tenute esse amministrazioni a risarcire i danni medesimi nell'ammontare da specificarsi in corso di causa od in separata sede, ed essere conseguentemente condannate alla prestazione dei detti danni e al pagamento delle somme che saranno liquidate, con gli interessi dalla domanda, o quanto meno dalla liquidazione; ed infine per sentire provvedere al risarcimento dei danni futuri, qualora non fossero compresi nella somma da liquidarsi, con la condanna alle spese ed onorarii.

Senonchè dopo la produzione di documenti e la vicendevole comunicazione di atti defensionali, le parti, col proposito di definire bonariamente la controversia, hanno intavolato delle trattative, e queste avendo condotto ad un accordo, le parti medesime intendono di farne constare mediante l'atto presente.

Ond'è che fra i predetti rappresentanti della marina e del demanio da una parte e quello di S. A. I. e R. l'arciduchessa dall'altra, è stato convenuto e si stipula quanto appresso:

Art. 1.

La premessa narrativa forma parte integrante della presente convenzione.

Art. 2.

Il signor commendator Francesco Pages, quale rappresentante dell'amministrazione della marina promette e si obbliga di trasportare altrove il balipedio di Viareggio entro il 31 dicembre 1916 (trentuno dicembre millenovecentosedici).

Qualora il balipedio non fosse stato rimosso entro il termine suddetto, l'amministrazione dello Stato dovrà corrispondere a S. A. I. e R. a titolo di clausola penale, per i danni del ritardo la somma di lire italiane duemila (L. 2000) al mese per ciascun mese compiuto, restando sempre fermo l'obbligo della remozione del balipedio, e potendo S. A. I. e R. chiedere al tempo stesso l'esecuzione dell'obbligo suddetto e la penale.

Art. 3.

L'eccellentissimo consigliere aulico dottor Basilio Giannelia, nel nome e per conto di S. A. I. e R., si obbliga di non costruire e di non permettere che altri costruisca sul territorio della sua tenuta fabbricati di qualsiasi specie ed uso, a distanza minore di metri cinquecento (500) dalla linea attuale di tiro del balipedio. Tale obbligo durerà fino all'epoca stabilita per la rimozione del balipedio, e in caso di ritardo permarrà compensato dalla clausola penale che sopra.

In caso d'infrazione a questo obbligo le amministrazioni surricordate avranno diritto di chiedere l'immediata demolizione delle costruzioni intraprese od eseguite, e di essere rilevate da qualsiasi molestia e spesa dalla prefata A. I. e R.

Art. 4.

A titolo di transazione del giudizio pendente presso il tribunale di Lucca ed in corrispettivo delle rinunzie di cui agli articoli 5 e 6 di cui appresso e dell'obbligo come sopra assunto da S. A. I. e R. la arciduchessa, non meno che dell'adesione da essa prestata agli inviti dall'amministrazione direttile dall'istituzione del balipedio ad oggi di astenersi, come fece, dal costruire e dal permettere che altri costruisse nella zona della sua tenuta adiacente al balipedio suddetto, i mentovati commendatore Francesco Pages ed il commendator Marcello Bolla, in nome e per conto delle amministrazioni da essi rispettivamente rappresentate e quindi del Governo e dello Stato italiano, cedono in piena proprietà alla medesima Augusta signora, accettante in persona del nominato suo rappresentante, una striscia di terreno demaniale della larghezza media di metri cento (metri cento), lungo il confine, fra la tenuta più volte detta e la spiaggia occupata dal balipedio e di una lunghezza non minore di metri tremilacinquecento (metri 3,500). Detta striscia di terreno confinante a levante con la tenuta arciducale, a sud con la tenuta del duca Salviati, a ponente e a nord col balipedio e della estensione complessiva non minore di metri quadri trecentocinquantamila (350,000), pari ad ettari trentacinque (35), si cede e si accetta nello stato in cui si trova, a corpo e non a misura, e colle servitù apparenti e non apparenti di cui per avventura fosse gravata.

La consegna della striscia in parola sarà effettuata entro sessanta (60) giorni da quello in cui la presente convenzione sarà divenuta esecutiva rispetto alle Amministrazioni più volte dette, ed in quell'occasione sarà delimitata con termini lapidei a spese comuni.

Sempre a titolo di transazione ed in corrispettivo come sopra, i predetti commendatore Francesco Pages ed il commendatore dottor Marcello Bolla, nelle espresse loro qualità, promettono e si obbligano di cedere come cedono, ora per quando il balipedio sarà stato rimosso, in piena proprietà, alla medesima Augusta signora, come sopra accettante, una striscia di terreno normale o perpendicolare all'altra striscia suddetta, di fronte al palazzo d'abitazione padronale della tenuta arciducale, ed in prolungamento del viale ivi esistente che dal palazzo ora detto conduce verso il mare, fino a raggiungere attraverso l'arenile la zona che dovrà essere riservata al demanio marittimo lungo il lido del mare, al primo gennaio millenovecentodiciassette (1° gennaio 1917), con obbligo di provvedere ad operare il passaggio dai beni del pubblico demanio a quelli del patrimonio dello Stato. Detta striscia avrà la larghezza di metri cinquanta (metri 50) e sarà di una lunghezza non inferiore ai duecento metri (metri 200) semprechè al primo gennaio millenovecentodiciasette rimangano almeno altri cinquanta metri (metri 50) di arenile di demanio pubblico.

La consegna sarà effettuata entro tre mesi dal giorno in cui il balipedio sarà stato rimosso, ed in quell'occasione sarà anche questa striscia delimitata con termini lapidei a spese comuni.

A complemento dei suddetti corrispettivi e per porre la tenuta in diretta comunicazione col mare, le suddette Amministrazioni dello Stato, conforme promettono i suddetti loro rappresentanti, si obbligano a non fabbricare e a non fare in perpetuo concessioni di sorta a terzi sull'arenile prospiciente alla striscia, che sopra in prolungamento del viale, divenuta proprietà di S. A. I. e R. e ciò anche per le susseguenti accessioni provenienti dal ritirarsi del mare e fanno concessione perpetua contro un canone annuo minimo a semplice titolo di riconoscimento dell'alto dominio e proprietà dello Stato, a S. A. I. e R. come proprietaria della tenuta di erigere a sue spese un pontile d'imbarco ed un bagno privato nello spazio acqueo antistante, da determinarsi colle norme del regolamento per

l' esecuzione del codice della marina mercantile, rimanendo al Governo e Stato italiano la proprietà di tale arenile prospiciente la striscia ora detta, con uso pubblico di esso per la circolazione e per i servizi pubblici.

Nel caso che in avvenire una parte dell' arenile che andrà formandosi per le future accessioni potesse essere sdemanializzata e così passare al patrimonio dello Stato, ferma stante la concessione del pontile e del bagno, essa resterà eziandio soggetta alla servitù di non fabbricare e a quella di passaggio a favore della tenuta arciducale e non potrà essere venduta e ceduta a terzi senza tali servitù, con diritto in ogni caso di preferenza per l' acquisto nel proprietario dell' attuale tenuta arciducale al prezzo da stabilirsi di accordo o da un perito da nominarsi dal presidente del tribunale di Lucca.

Art. 5.

L' eccelentissimo consigliere aulico nel nome come sopra rinunzia alle cose domandate nel giudizio come sopra pendente al tribunale di Lucca ed ora, per quando le consegne e quanto altro di cui al precedente articolo quarto avranno avuto luogo, formalmente dichiara che la sua Augusta mandante non ha niente altro da pretendere dalle Amministrazioni in parola, in dipendenza del giudizio stesso, il quale perciò devesi intendere pienamente transatto e definito, colla compensazione fra le parti delle spese da ciascuna di esse fatte o commesse.

Rimane quindi espressamente riconosciuto e dichiarato che nessun compenso è dovuto a S. A. I. e R. l' arciduchessa per la presenza e l' esercizio del balipedio in contiguità della sua tenuta e per i suoi effetti di qualsiasi specie, e ciò tanto pel tempo decorso dalla istituzione del balipedio fino ad oggi, quanto pel tempo avvenire fino al momento della remozione, salvo la penale di che sopra all' articolo secondo.

Peraltro se durante l' esercizio del detto balipedio ed in conseguenza della caduta o dello scoppio di proiettili nel territorio della tenuta o per qualsiasi accidentalità restassero direttamente danneggiate persone, piante od altro, l' Amministrazione della marina dovrà indennizzare la proprietaria o i danneggiati suoi dipendenti, nella misura che sarà stabilita di accordo, od in difetto da un arbitro inappellabile, scelto dal presidente del tribunale di Lucca.

Art. 6.

L' eccelentissimo consigliere aulico nel nome come sopra si obbliga di rinunziare per quel che concerne la Augusta sua mandante e senza impegno o responsabilità per gli altri ricorrenti, al ricorso prodotto alla quarta sezione del Consiglio di Stato nel giorno ventidue agosto millenovecentotto (22 agosto 1908) per l' annullamento del R. decreto diciannove aprile millenovecentosette (19 aprile 1907) n. CXXI (centoventuno) senza rimborso di spese.

Art. 7.

Le spese di registro, bollo e tutte le altre inerenti al presente atto stanno a carico delle due Amministrazioni contraenti per quattro quinti ($^4/_5$) ed a carico di S. A. I. e R. l' arciduchessa pel rimanente.

Art. 8.

La presente convenzione, obbligatoria fin da ora per l' altra parte contraente, non sarà operativa nei rapporti delle anzidette amministrazioni se non dopo che sia stata approvata nei modi di legge.

***

Di quanto precede si è da me dato lettura ad alta ed intelligibile voce alle parti alla presenza dei signori Francesco Minei fu Luigi nato a Napoli e Giuseppe Pesce fu Francesco da Palermo ambedue impiegati nel Ministero della marina, domiciliati in Roma, testimoni a me noti, idonei e richiesti, i quali unitamente alle parti con me si sottoscrivono.

Il presente atto è stato scritto da un impiegato del Ministero della marina in quattro fogli di carta bollata su 16 facciate, compresa la presente.

Firmato: Francesco Pages — Marcello Bolla — Dott. Basilio cav. Giannelia De Philergos — Francesco Minei — Giuseppe Pesce — Arturo Consiglio.

ATTO DI PROCURA.

Coll' atto presente apparisca e sia noto come:

Noi Bianca, Principessa Imperiale d' Austria, Principessa Reale di Ungheria e di Boemia, Arciduchessa d' Austria, Principessa Reale di Borbone; assistita ed autorizzata dal nostro amatissimo consorte, Sua Altezza Imperiale e Reale il serenissimo Arciduca Leopoldo Salvatore d' Austria, dichiariamo di costituire, come costituiamo, nominiamo ed eleggiamo in nostro procuratore e mandatario speciale il signore dottore Basilio cavaliere Giannelia de Philergos, figlio del fu Basilio, imperiale reale consigliere aulico, domiciliato a Vienna, all' oggetto che stipuli in Italia nelle forme di rito un contratto del seguente tenore:

L' anno

Avanti di me

Si sono personalmente costituiti da una parte N. N. in rappresentanza dell' Amministrazione della marina; N. N. in rappresentanza dell' Ammistrazione del demanio pubblico e patrimoniale, entrambi in rappresentanza del Governo e dello Stato italiano; e dell' altra parte N. N. in rappresentanza di S. A. I. e R. Donna Bianca Principessa di Borbone, Arciduchessa d' Austria, assistita ed autorizzata dal marito S. A. I. e R. l' Arciduca Leopoldo Salvatore d' Austria, in virtù di mandato speciale.

***

Essi premettono che mediante distinti atti dei giorni 16 marzo 1907, (sedici marzo millenovecentosette) e 6 marzo e 12 ottobre 1908, (sei marzo e dodici ottobre millenovecentotto) ad istanza di S. A. I. e R. l' Arciduchessa Bianca d' Austria, Principessa Borbone, venivano citati i rappresentanti delle Amministrazioni della marina e del demanio a comparire dinanzi al tribunale civile di Lucca per ivi sentir dichiarare che il balipedio di Viareggio coll' esercizio dei suoi tiri ha prodotto e produce alla tenuta dell' attrice posta pure in Viareggio danni rilevanti e quindi sentirsi dichiarare tenute esse Amministrazioni a risarcire i danni medesimi nell' ammontare da specificarsi in corso di causa od in separata sede, ed essere conseguentemente condannate alla prestazione dei detti danni e al pagamento delle somme che saranno liquidate, con gli interessi dalla domanda, o quanto meno dalla liquidazione; ed infine per sentire provvedere al risarcimento dei danni futuri, qualora non fossero compresi nella somma da liquidarsi, con la condanna alle spese ed onorari.

Senonchè dopo la produzione di documenti e la vicendevole comunicazione di atti defensionali, le parti, col proposito di definire bonariamente la controversia, hanno intavolato delle trattative, e queste avendo condotto ad un accordo, le parti medesime intendono di farne constare mediante l' atto presente.

Ond' è che fra i predetti rappresentanti della marina e del demanio da una parte e quello di S. A. I. e R. l' Arciduchessa dall' altra è stato convenuto e stipulato quanto appresso:

Art. 1.

La premessa narrativa forma parte integrante della presente convenzione.

Art. 2.

Il signor N. N. rappresentante della Amministrazione della Marina promette e si obbliga di trasportare altrove il balipedio di Viareggio entro il trentuno (31) dicembre millenovecentosedici (1916).

Qualora il balipedio non fosse stato rimosso entro il termine suddetto, l' Amministrazione dello Stato dovrà corrispondere a S. A. I. e R. a titolo di clausola penale per i danni del ritardo la somma di lire italiane duemila (2000) al mese per ciascun mese compiuto, restando sempre fermo l' obbligo della remozione del balipedio e potendo S. A. I. e R. chiedere al tempo stesso la esecuzione dell' obbligo suddetto e la penale.

Art. 3.

Il signor N. N. nel nome e per conto di S. A. I e R. si obbliga di non costruire e di non permettere che altri costruisca sul territorio della sua tenuta fabbricati di qualsiasi specie ed uso, a distanza minore di metri cinquecento (500) dalla linea attuale di tiro del balipedio. Tale obbligo durerà fino all'epoca stabilita per la remozione del balipedio e in caso di ritardo permarrà, compensato dalla clausola penale che sopra.

In caso d'infrazione a quest'obbligo le Ammistrazioni surricordate avranno diritto di chiedere l'immediata demolizione delle costruzioni intraprese o di esse rilevate da qualsiasi molestia e spesa dalla prefata A. I. e R.

Art. 4.

A titolo di transazione del giudizio pendente presso il tribunale di Lucca ed in corrispettivo delle renunzie di cui agli articoli cinque e sei che appresso e dell'obbligo come sopra assunto da S. A. I. e R. l'arciduchessa, non meno che dell'adesione da essa prestata agli inviti dell'Amministrazione direttile dall'istituzione del balipedio ad oggi di astenersi come fece dal costruire e dal permettere che altri costruisse nella zona della sua tenuta adiacente al balipedio suddetto, i mentovati N. N. e i N. N. in nome e per conto delle Amministrazioni da essi rispettivamente rappresentate e quindi del Governo e dello Stato italiano cedono in piena proprietà alla medesima Augusta signora, accettante in persona del nominato suo rappresentante, una striscia di terreno demaniale della larghezza media di metri cento (100), lungo il confine fra la tenuta più volte detta e la spiaggia occupata dal balipedio e di una lunghezza non minore di metri tremilacinquecento (3500). Detta striscia di terreno confinante a levante con la tenuta arciducale, a sud con la tenuta del duca Salviati, a ponente e a nord col balipedio e dell'estensione complessiva non minore di metri quadri trecentocinquantamila (350,000) pari a ettari trentacinque (35), si cede e si accetta nello stato in cui si trova, a corpo e non a misura, e colle servitù apparenti e non apparenti di cui per avventura fosse gravata

La consegna della striscia in parola sarà effettuata entro sessanta (60) giorni da quello in cui la presente convenzione sarà divenuta esecutiva rispetto alle amministrazioni più volte dette, ed in quell'occasione sarà delimitata con termini lapidei a spese comuni.

Sempre a titolo di transazione ed in corrispettivo come sopra, i predetti N. N. ed N. N. nelle espresse loro qualità promettono e si obbligano di cedere come cedono, ora per quando il balipedio sarà stato remosso, in piena proprietà, alla medesima Augusta signora, come sopra accettante, una striscia di terreno normale o perpendicolare all'altra striscia suddetta, di fronte al palazzo d'abitazione padronale della tenuta arciducale, ed in prolungamento del viale ivi esistente che dal palazzo ora detto conduce verso il mare, fino a raggiungere attraverso l'arenile la zona che dovrà essere riservata al demanio marittimo lungo il lido del mare al primo (1°) gennaio millenovecentodiciassette (1917), con obbligo di provvedere ad operarne il passaggio dai beni del pubblico demanio a quelli del patrimonio dello Stato. Detta striscia avrà la larghezza di metri trentacinque (35); e sarà di una lunghezza non inferiore ai duecento (200) metri semprechè al 1° gennaio 1917 (primo gennaio millenovecento diciassette) rimangano almeno altri cinquanta (50) metri di arenile di demanio pubblico.

La consegna sarà effettuata entro tre mesi dal giorno in cui il balipedio sarà stato remosso, ed in quella occasione sarà anche questa striscia delimitata con termini lapidei a spese comuni.

A complemento dei suddetti corrispettivi e per porre la tenuta in diretta comunicazione col mare le suddette amministrazioni dello Stato, conforme promettono i suddetti loro rappresentanti, si obbligano a non fabbricare e a non fare in perpetuo concessioni di sorta a terzi sull'arenile prospiciente alla striscia che sopra in prolungamento del viale divenuta proprietà di S. A. I. e R. e ciò anche per le susseguenti accessioni provenienti dal ritirarsi del mare e fanno concessione perpetua contro un canone annuo minimo a semplice titolo di riconoscimento dell'alto dominio e proprietà dello Stato, a S. A. I. e R. come proprietaria della tenuta, di erigere a sue spese un pontile d'imbarco ed un bagno privato nello spazio acqueo antistante, da determinarsi colle norme del regolamento per l'esecuzione del Codice della marina mercantile, rimanendo al Governo e Stato italiano la proprietà di tale arenile prospiciente la striscia ora detta, con uso pubblico di esso per la circolazione e per i servizi pubblici.

Nel caso che in avvenire una parte dell'arenile che andrà formandosi per le future accessioni potesse essere sdemanializzata e così passare al patrimonio dello Stato, ferma stante la concessione del pontile e del bagno, essa resterà eziandio soggetta alla servitù di non fabbricare e a quella di passaggio a favore della tenuta arciducale e non potrà essere venduta e ceduta a terzi senza tali servitù, con diritto in ogni caso di preferenza per l'acquisto nel proprietario dell'attuale tenuta arciducale al prezzo da stabilirsi d'accordo o da un perito da nominarsi dal presidente del tribunale di Lucca.

Art. 5.

Il signor N. N. nel nome come sopra renunzia alle cose domandate nel giudizio come sopra pendente al tribunale di Lucca ed ora per quando le consegne e quanto altro di cui al precedenta articolo quarto avranno avuto luogo, formalmente dichiara che la sua Augusta mandante non ha niente altro da pretendere dalle Amministrazioni in parola, in dipendenza del giudizio stesso, il quale perciò devesi intendere pienamente transatto e definito, colla compensazione fra le parti delle spese da ciascuna di esse fatte o commesse.

Rimane quindi espressamente riconosciuto e dichiarato che nessun compenso è dovuto a S. A. I. e R. l'Arciduchessa per la presenza e l'esercizio del balipedio in contiguità della sua tenuta e per i suoi effetti di qualsiasi specie, e ciò tanto pel tempo decorso dall'istituzione del balipedio fino ad oggi, quanto pel tempo avvenire fino al momento della remozione, salvo la penale di che sopra all'articolo secondo.

Peraltro se durante l'esercizio del detto balipedio ed in conseguenza della caduta o dello scoppio dei proiettili nel territorio della tenuta o per qualsiasi accidentalità, restassero direttamente danneggiate persone, piante od altro, l'Amministrazione della marina dovrà indennizzare la proprietaria e i danneggiati suoi dipendenti, nella misura che sarà stabilita d'accordo, od in difetto da un arbitro inappellabile scelto dal presidente del tribunale di Lucca.

Art. 6.

Il signor N. N. nel nome come sopra si obbliga di rinunziare, per quel che concerne l'Augusta sua mandante e senza impegno o responsabilità per gli altri ricorrenti al ricorso prodotto alla IV (quarta) sezione del Consiglio di Stato nel giorno 22 agosto 1908 (ventidue agosto millenovecentotto), per lo annullamento del regio decreto 19 aprile 1907 (diciannove aprile millenovecentosette) numero CXXI (centoventuno) senza rimborso di spese.

Art. 7.

Le spese di quest'atto e sua registrazione stanno a carico delle due Amministrazioni contraenti per 4/5 (quattro quinti) ed a carico di S. A. I. e R. l'Arciduchessa pel rimanente.

Art. 8.

La presente convenzione, obbligatoria fin da ora per l'altra parte contraente, non sarà operativa nei rapporti delle anzidette Amministrazioni se non dopo che sia stata approvata nei modi di legge.

Abbiamo perciò firmato la presente procura di nostro proprio pugno e l'abbiamo munita del sigillo delle nostre armi.

Vienna (Austria) addì due agosto millenoventodieci (2 agosto 1910).

Blanca
Arciduchessa d'Austria
Infante di Spagna.

Leopoldo Salvatore
Arciduca d'Austria.

Z 1810/10.

Echtheit der vorstehenden, in italienischer Sprache beigesetzten

höchsten Unterschriften, Seiner Kaiserlichen und Königlichen Hoheit des durchlauchtigsten Herrn Erzherzogs Leopold Salvator und Ihrer Kaiserlichen und Königlichen Hoheit der durchlauchtigsten Frau Erzherzogin Blanca, wird hiemit bestätigt.

Seiner k. und k. Apost. Majestät Obersthofmarschallamt.

Wien, 5 august 1910.

Für den Kanzleidirektor:
(illeggibile)

Die Echtheit der vorstehenden Unterschrift wird hiemit bestätigt.

Wien, Am 5. August 1910. Von der Kanzleidirektion des k. und k. Ministeriums des kaiserl. und königl.

Hauses und des Aussern
(illeggibile)

N. 702 — Art. 71 — Dfchi 10

Visto alla Regia Ambasciata d'Italia,

Buono per legalizzazione della firma del Ministero I. e R. degli affari Esteri.

Vienna, 6 agosto 1910.

G. Zannoni.

Ministero degli affari esteri.

Si attesta l'autenticità della firma del signor Zannoni.

Roma, 9 agosto 1910.

D'ordine del ministro
V. Morone.

MINISTERO DELLA MARINA
(Ufficio contratti).

Copia conforme in carta libera firmata a termini di legge, che si rilascia ad uso amministrativo.

Roma, il 6 ottobre 1910.

Il capo sezione ai contratti
Arturo Consiglio.

Il numero 837 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 23 dicembre 1900, n. 443, 8 luglio 1904, n. 320, 22 dicembre 1905, n. 613 e 11 luglio 1907, n. 502 per la gestione governativa del dazio consumo di Roma;

Visto l'art. 32 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, che conferisce la facoltà al Nostro Governo di modificare la tariffa daziaria di detto Comune nei limiti consentiti dalla legge;

Ritenuta l'opportunità di aggiungere alla voce 60 di tale tariffa apposita declaratoria per ridurre a L. 1 per quintale il dazio consumo sugli olii minerali pesanti per uso combustibile dei motori, che rispondano a requisiti determinati;

Vista la deliberazione 20 aprile 1911 del Consiglio comunale di Roma;

Visto il parere della commissione centrale del dazio consumo e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla voce 60 della tariffa daziaria di Roma, è aggiunta la seguente declaratoria:

« Il dazio è ridotto a lire una per gli olii minerali che corrispondono a tutte le seguenti condizioni:

1. Abbiano peso specifico superiore a 0,875 alla temperatura di 15°.

2. Siano colorati intensamente in nero.

3. Contengano meno del 20 p. 0|0 di olii distillanti sotto 310, C. ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

Facta.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 24 luglio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bisacquino (Palermo).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Bisacquino, diretta, più che al conseguimento del bene generale, a sfogo di rancori partigiani, ha suscitato da tempo grave malcontento nella popolazione, dando luogo a vivaci e molteplici proteste e manifestazioni pubbliche.

La rappresentanza comunale, divisa in due parti di forze quasi uguali, si trova nell'impossibilità di funzionare, e i consiglieri si astengono dallo intervenire alle sedute, che sono perciò dichiarate deserte.

Preoccupata dell'opposizione, sorta pure nel pubblico contro alcune proposte, la Giunta municipale ha trascurato di convocare il Consiglio per ottenere la ratifica delle deliberazioni di urgenza.

Nonostante i ripetuti richiami fatti dal prefetto, nessun provvedimento fu preso per assicurare le condizioni sanitarie, rendendosi necessario l'invio di apposito commissario, al quale tuttavia, neanche quando esse si sono aggravate, è stata prestata qualsiasi coadiuvazione da parte dell'Amministrazione.

In tale stato di cose, come ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato nell'adunanza 21 luglio corrente, si impone l'opera di una persona estranea, la quale nel ripristinare il regolare funzionamento della civica azienda, dia stabile assetto ai servizi, ora in abbandono, esplicando azione efficace in difesa della salute pubblica e rendendo possibile la formazione di una Amministrazione vitale.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, anche per gravi motivi di ordine pubblico, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bisacquino, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Nicolò Di Liberto è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 24 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 27

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera ad Alessio e Medua (Albania);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da San Giovanni Medua sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 17 agosto 1911.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

Ordinanza di sanità marittima n. 28

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera a Salonicco:

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Salonicco sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 17 agosto 1911.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

Ordinanza di sanità marittima n. 29

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera a Valona (Albania);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Valona (Albania) sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 18 agosto 1911.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 corrente mese, nelle singole località di Benedetto, Camatta, Castagneto, Coscogno, Frassineti, Gaiato, Iddiano, Monzone, Niviano, Olina, Sassoguidano e Verica, provincia di Modena, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 agosto 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE.

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 14 agosto 1911:

Violante Francesco, applicato di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0	223846	562 50	Traxino Rosa fu Giuseppe, vedova di Gerolamo Castigliolo, domiciliata a Genova, con usufrutto vitalizio a favore di *Lossano* Petronilla fu Giuseppe, vedova di Luigi Lagomarsino.	Intestata come contro, con usufrutto a favore di *Lessano* Petronilla fu Giuseppe, ecc.
»	411303	187 50	*Ronchietto* Giovanna fu Giovanni, nubile, domiciliata in Cuorgnè (Torino), con usufrutto vitalizio a favore di Oberto Domenica fu Stefano, vedova di *Ronchietto* Giovanni.	*Ronchetto* Giovanna fu Giovanni, nubile, ecc. come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Oberto Domenica fu Stefano vedova di *Ronchetto* Giovanni.
3 0/0	50747	30 —	Piovini Giulia di *Pietro-Paolo*, nubile, domiciliata a Parigi.	Piovini Giulia di *Paolo*, nubile, ecc. come contro.
3.75 0/0	231187	75 —	Amadio Pietro, *Ermenegildo* e *Francesco-Luigi* fu Luigi, minorenni, sotto la patria potestà della madre Chianelli Marianna, domiciliati in Livorno.	Amadio Pietro, *Francesco-Luigi-Ermenegildo* e *Luigi-Francesco* fu Luigi, minori, ecc. come contro.
»	230480	168 75		
»	429929	11 25	Pellegrino *Maddalena* fu Tommaso, minorenne, sotto la tutela di Migliore Antonio fu Tommaso, domiciliata in Savigliano (Cuneo)	Pellegrino *Maria-Maddalena detta Maddalena*, fu Tommaso, minorenne, ecc., come contro
3.50 0/0	22341	84 —	Serra Lucia fu Bartolomeo, *vedova di Serra Bartolomeo* domiciliata a Centallo (Cuneo)	Serra Lucia fu Bartolomeo, *nubile*, domiciliata a Centallo (Cuneo)
3.75 0/0	183670	15 —	Parenti *Eudoro* di Luigi domiciliato a Canneto sull'Oglio (Mantova)	Parenti *Fausto-Eudoro* di Luigi, ecc. come contro.
»	302300	135 —	Parenti *Eudoro* fu Luigi domiciliato a Canneto sull'Oglio (Mantova)	Parenti *Fausto-Eudoro* fu Luigi, ecc. come contro.
»	603825	33 75	*Cardani* Camillo fu Andrea - Giuseppe, minore, sotto la tutela di Ciceri Luigi fu Paolo	*Cardana* Camillo fu Andrea - Giuseppe, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 29 luglio 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Isola Michele fu Giovanni Battista ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 92 ordinale, n. 87 di protocollo e n. 1493 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Massa in data 11 maggio 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° luglio 1900.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ai signor Isola predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 luglio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 agosto 1911, in L. 100.55.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 agosto 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 agosto 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,99 88	101,12 38	102,48 78
3 1/2 % *netto*	102.93 93	101,18 93	102.46 38
3 % *lordo*	71,16 67	69,96 67	70.23 87

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a

N. 6 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia;

N. 6 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Al primo dei vincitori del concorso nella classe di lettere e filosofia ed al primo dei vincitori nella classe di scienze fisiche, matema-

tiche e naturali, sarà accordato o un posto gratuito nel convitto annesso alla scuola o un posto di alunno aggregato con sussidio mensile di L. 75 per un tempo non superiore ai mesi 8.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o posti con sussidio, o quando in una classe non siansi potuti conferire tutti i posti suddetti, i posti disponibili potranno essere conferiti per intero o in parte ad altri vincitori del concorso dell'una o dell'altra delle due classi a scelta del Consiglio direttivo per la classe, ma nell'ordine delle graduatorie rispettive.

I vincitori del concorso che non ottengano nè posto gratuito, nè sussidio, verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Il Consiglio direttivo della scuola, proporrà al Ministero quelli che dovranno avere il sussidio e quelli che dovranno avere il posto gratuito di convittore senza tenersi affatto vincolato dalle domande che facessero i concorrenti e dalla graduatoria del concorso nel fare la designazione pei posti gratuiti o pei posti con sussidio, restando però sempre in sua facoltà di proporre in qualunque tempo il passaggio di qualsiasi alunno dal posto con sussidio a quello di convittore gratuito o viceversa.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 31 ottobre p. v., a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 20 ottobre 1911, alla Direzione della scuola, e non più tardi del 15 ottobre 1911, ai rettori delle RR. Università di Bologna, Catania, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate nel regolamento della scuola, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Gli alunni ammessi alla scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. scuola normale superiore,
Pisa, il 27 luglio 1911.

2

Il direttore
U. DINI.

Estratto del regolamento della R. scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Art. 1.

La R. scuola normale superiore, istituita in Pisa con *motu-proprio* granducale del 28 novembre 1846, ha per oggetto:

1° di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole medie:

2° di promuovere, con studi di perfezionamento, l'alta coltura scientifica e letteraria.

Art. 2.

Essa si compone di due classi:

1ª lettere e filosofia;

2ª scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima classe si divide nelle tre sezioni seguenti:

1ª di lettere;

2ª di storia e geografia;

3ª di filosofia e pedagogia.

La seconda classe si divide nelle quattro sezioni seguenti:

1ª matematica;

2ª fisica;

3ª chimica;

4ª scienze naturali.

Nella scuola vi sono due categorie di alunni.

La prima categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere ambedue i fini che si propone la scuola.

La seconda categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere soltanto il primo fine.

Alunni della prima categoria.

Art. 3.

Nella prima categoria di alunni vi saranno alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministero.

Art. 4.

Gli alunni della prima categoria saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio ed aggregati senza sussidio, nel numero che verrà determinato ogni anno con decreto Ministeriale.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 75 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola; ma per non più di otto mesi.

Nel caso di non completa erogazione del fondo assegnato per tali sussidi per l'esercizio finanziario in corso, sulle somme disponibili potranno essere accordati sussidi straordinari ad alunni della scuola, su proposta del Consiglio direttivo.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di L. 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della scuola normale, per gli alunni della prima categoria, si compone di due anni di studi preparatorî e di due anni di studi normalistici.

Potrà esservi un quinto anno di studi di perfezionamento, e di studi pratici e di tirocinio nelle scuole medie della città; e in tal caso fra i giovani che vi saranno iscritti, quelli che si saranno maggiormente distinti potranno essere proposti dal Consiglio direttivo al Ministero per la conservazione del posto che avevano, e per un sussidio straordinario.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9.

La divisione degli alunni della prima classe fra le varie sue sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda classe tale divisione oltre a farsi sempre per quelli degli anni normalistici, potrà essere fatta anche per quelli degli anni di studi preparatorî in corrispondenza alle disposizioni del regolamento universitario della facoltà di scienze.

Un giovane potrà chiedere di passare da una sezione ad un'altra o di iscriversi a due sezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10.

Negli anni di studi preparatorî i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze, esercitazioni e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni degli ultimi anni norma-

listici, e attendono a insegnamenti speciali o allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti pel secondo biennio di studi della facoltà di lettere e filosofia e di quella di scienze, e seguono altresì quelli dei regolamenti delle scuole di magistero, in quanto si accordano colle disposizioni del presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorî nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà per questo, il Consiglio direttivo.

Art. 11.

Finito il corso normalistico e conseguita la laurea, gli alunni della prima categoria dovranno dare un esame finale, superato il quale sarà loro rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole medie firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola, e un certificato, firmato dal direttore, relativo agli esami e agli studi speciali e di perfezionamento fatti nella scuola.

L'esame finale sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà di interrogare il giovane sulla dissertazione, e su questioni di carattere pedagogico o di metodo attinenti all'insegnamento nelle scuole medie.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della prima categoria si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere soltanto per uno degli anni preparatorî e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane riuscito fra i classificati in un concorso per gli studi del primo anno normalistico in una sezione, venga ammesso anche al secondo anno di tali studi, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Indipendentemente da ogni concorso il Consiglio direttivo, con l'approvazione del Ministero potrà ammettere alla scuola, ma soltanto come aggregati senza sussidio o come convittori a pagamento giovani che con gli studi od esami fatti abbiano già dato prova di speciale valore e distinzione, ma questi giovani non potranno conseguire il diploma di cui all'articolo precedente altro che quando abbiano fatto gli studi che il Consiglio direttivo fisserà, e abbiano conseguito la laurea. In mancanza di questa potranno avere soltanto un certificato degli studi fatti nella scuola.

Un giovane che abbia ottenuto un posto di alunno della prima categoria, per poterlo conservare, dovrà riportare ogni anno in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola, secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto con altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, e tenuto conto delle norme e condizioni generali che il Consiglio direttivo all'uopo stabilirà, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14.

Le iscrizioni per il concorso ai posti della prima categoria sono aperte presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università che hanno le Facoltà di lettere e di scienze.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso, dovrà essere presentata nei termini fissati nell'avviso che sarà pubblicato, al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, dal certificato penale, e da quello di sana costituzione fisica e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorî nelle due classi, il certificato di licenza liceale, o di Istituto tecnico che si richiedono per le ammissioni alle corrispondenti Facoltà universitarie, e pel secondo anno i certificati comprovanti di avere superato gli esami e altre prove richieste dai regolamenti universitari per i corsi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari per la classe o sezione corrispondente.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di avere superato tutti gli esami e prove prescritti per la licenza o per l'ammissione al terzo anno universitario per la classe o sezione corrispondente.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal direttore della scuola al principio dell'anno scolastico.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatorî per la classe di lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;

2° in una traduzione dal latino;

3° in una traduzione dal greco;

4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1° nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;

2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3° in quesiti di storia e geografia;

4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorî per la classe di scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

In tutte queste prove potranno essere richiesti anche esercizi pratici e risoluzioni di problemi.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorî, o del primo anno normalistico le prove scritte e orali saranno stabilite dal Consiglio direttivo scegliendo le materie delle prove, nel caso del concorso a secondo anno di studi preparatorî, fra quelle che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indi-

cate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e nel caso del concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, scegliendole tra le materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Anche per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due classi si fanno presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dal Consiglio direttivo e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame, e presiedute da quello fra questi professori che sarà designato dal rettore.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I termini per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentito il Consiglio direttivo, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla prima categoria secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 29 del regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per un posto di verificatore di terza classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, con lo stipendio annuo di L. 3500, da conferirsi per merito distinto.

Il concorso sarà per esami, secondo le norme stabilite dal regolamento generale 24 novembre 1908 per l'esecuzione del testo unico di leggi sullo stato degli impiegati civili e giusta il programma annesso al regolamento per il servizio metrico sopracitato.

Art. 2.

Salvo il disposto dell'art. 17 del regolamento generale 24 novembre 1908 sono ammessi al concorso i verificatori, i quali, alla data del presente decreto, abbiano compiuto almeno otto anni di servizio effettivo nell'Amministrazione metrica; questo termine è ridotto di due anni per i verificatori forniti di laurea.

Art. 3.

Coloro che intendono prender parte agli esami dovranno farne domanda al Ministero d'agricoltura, industria e commercio su carta bollata da lire una che dovrà pervenire non più tardi del 31 ottobre 1911.

Gli esami avranno luogo a Roma entro il corrente anno ed in giorni che saranno all'uopo destinati, avuto riguardo alle necessità di servizio negli Uffici metrici.

Art. 4.

Il concorso sarà dato per cura di una Commissione composta di cinque membri della Commissione superiore metrica, compreso il presidente, di un consigliere di Stato e di un consigliere della Corte dei conti, all'uopo designati dal ministro. Tale Commissione proporrà i temi per le prove scritte ed orali e disimpegnerà le mansioni di Commissione esaminatrice e di vigilanza.

Un funzionario del Ministero attenderà alle funzioni di segretario.

Ai componenti la Commissione ed al segretario spetteranno le indennità stabilite dall'art. 4 del regolamento sul servizio metrico sopracitato.

Art. 5.

Il candidato che la Commissione esaminatrice avrà dichiarato vincitore del concorso per merito distinto sarà promosso verificatore di 3ª classe nel posto già vacante in detta classe.

Agli altri candidati che raggiungono il minimo dei punti fissato dal programma annesso al regolamento sul servizio metrico, approvato con Regio decreto 31 gennaio 1909, n. 242, sono applicabili le disposizioni dell'art. 16 del regolamento generale 24 novembre 1908.

Roma, addì 31 luglio 1911.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il trattato stipulato tra la Russia e la Germania circa le costruzioni ferroviarie persiane, esce dall'orbita di un trattato commerciale per rivestire quella di un vero e proprio trattato politico. Infatti è il risultato dei laboriosi negoziati del congresso imperiale di Potsdam. Dell'accordo intervenuto tra queste due potenze che hanno i maggiori interessi nella Persia settentrionale, abbiamo a suo tempo dato notizia; riportiamo ora il testo dell'accordo stesso, quale ci viene telegrafato da Pietroburgo, 19:

L'ambasciatore di Germania, conte Pourtalès, ed il supplente del ministro degli esteri russo, Nerator, hanno oggi firmato il seguente accordo:

Partendo dal principio che il commercio di tutte le nazioni gode in Persia di diritti uguali, considerando che la Russia possiede in tale paese interessi particolari, mentre la Germania non vi mira che a fini commerciali, i Governi tedesco e russo si sono posti d'accordo sui seguenti punti:

Art. 1. — Il Governo imperiale tedesco dichiara che non ha intenzione di sollecitare per sè la costruzione di ferrovie o la concessione di servizi di navigazione o di telegrafo, oppure di appoggiare domande

in tal senso di sudditi tedeschi od esteri, al nord della linea che va da Kaor a Chirin passando per Ispahan, Jezd e Khake e raggiunge la frontiera afgana al grado di latitudine di Gashil.

Art. 2. — Il Governo russo, che ha intenzione di ottenere dal Governo persiano una concessione per la creazione di una rete ferroviaria nella Persia settentrionale, si impegna da parte sua, fra l'altro, a domandare la concessione per la costruzione di una ferrovia che parta da Teheran e giunga a Khanekine, per collegare la rete ferroviaria alla frontiera turco-persiana ed alla linea Sadidiek-Khanekine, non appena tale diramazione della ferrovia di Bagdad sarà terminata. Ottenuta la concessione, i lavori di costruzione della linea suindicata debbono cominciare al più tardi due anni dopo terminato il tronco Sadidiek-Khanekine ed essere finiti nello spazio di quattro anni.

Il Governo russo si riserva di stabilire a suo tempo il tracciato definitivo della linea in questione, ma terrà conto in questa occasione dei *desiderata* del Governo tedesco. I due Governi favoriranno il traffico internazionale sulle linee da Khanekine a Teheran e da Khanekine a Bagdad ed eviteranno tutte le misure che potessero ostacolarlo, come l'istituzione di dazi doganali nelle merci di transito o l'applicazione di tariffe differenziali.

Se entro il termine di due anni dopo il compimento del tronco da Sadidieh a Khanekine della ferrovia Konia-Bagdad la costruzione della linea da Khanekine a Teheran non sarà cominciata, il Governo russo informerà quello tedesco che rinuncia alla concessione di quest'ultima linea. Il Governo tedesco avrà in questo caso facoltà di sollecitare la concessione di tale linea per proprio conto.

L'articolo terzo dice che in vista dell'importanza generale dell'attuazione della ferrovia di Bagdad pel commercio internazionale, il Governo russo faciliterà la costruzione della ferrovia e non impedirà la partecipazione di capitali esteri in questa impresa purchè non ne risulti naturalmente per la Russia alcun danno pecuniario o economico.

Art. 4. — Il Governo russo si riserva il diritto di affidare ad un gruppo finanziario estero la costruzione della linea di raccordo progettata fra la sua rete ferroviaria persiana e la linea Sadidiek-Khanekine, invece che provvedere esso stesso alla costruzione.

Art. 5. — Indipendentemente da ciò il Governo russo si riserva il diritto di partecipare ai lavori nella forma che gli converrà qualunque siano le modalità della costruzione della linea in questione o ritornare in possesso della ferrovia, mediante il rimborso delle somme effettivamente spese nella costruzione.

Le alte parti contraenti si impegnano inoltre a farsi mutuamente partecipare a tutti i privilegi di tariffe o altro che una di esse otterrà circa questa linea.

Tutte le altre clausole del presente accordo restano valide per ogni caso.

***

Il lungo ritardo ad una conclusione od a qualche notizia positiva che vi preluda, ha finito per provocare il risentimento della stampa francese in generale, intorno ai negoziati per il Marocco.

Vuolsi che il punto sul quale più sia difficile sciogliere le divergenze, sia quello che riflette la *porta aperta* voluta dalla Germania e non del tutto accettata dalla Francia, sebbene la prima dichiari di non avere nessuna mira politica sul Marocco, ma tendere unicamente ad assicurarvi i suoi interessi commerciali.

Il *Petit Parisien* reca questo commento:

« Il Governo della Repubblica è disposto a mantenere con estrema fermezza, nei negoziati con la Germania circa il Marocco, il punto di vista che ha fin qui difeso.

Le discussioni che ebbero luogo hanno avuto il doppio torto di proseguire a scatti con intervalli irregolari e di aggirarsi intorno a scopi imprecisi.

Si cerca di evitare discussioni troppo serrate e di esporre i proprii pensieri in termini fuggevoli. Kiderlen Waechter non propose mai un programma di scambi definitivo.

Ci si mantenne in generalità elastiche circa il Marocco, non essendo sufficientemente stabiliti i vantaggi che la Francia poteva trarre da un sistema di compensi.

E da Berlino, in risposta alle impazienze francesi, telegrafano:

Il *Boersen Courier* in un articolo, che riflette evidentemente il sentimenti dei circoli ufficiali, scrive che, se la interruzione dei negoziati franco-tedeschi indica l'esistenza di divergenze sensibili è permesso tuttavia di sperare in una nuova ripresa dei negoziati forse più fortunata dopo il ritorno dell'ambasciatore Cambon.

La Francia, dice il giornale, può essere convinta che a Berlino si augura sinceramente un amichevole accordo sul Marocco, ed è inesatto che la Germania voglia prolungare i negoziati con cavilli, mentre essa vuole una soluzione.

***

Le notizie di conflitti tra gli ultimi insorti albanesi e le truppe turche sono cessate, perchè oramai tutti gli insorti sono rientrati nelle loro terre.

Da Costantinopoli, 20, si ha in merito:

Il Mutessarif di Argyro-Castro riferisce che l'appello diretto agli insorti albanesi per invitarli a sottomettersi, ha sortito buon effetto: gli albanesi che erano riuniti si sono dispersi.

L'incaglio della "San Giorgio",

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La commissione d'inchiesta nominata nei modi e termini degli articoli 43 e 753 del vigente regolamento per il servizio di bordo, e composta del contrammiraglio Garelli e dei capitani di vascello Cutinelli e Magliano, più anziani del capitano di vascello Albenga, ha, nel pomeriggio di ieri l'altro, ultimato i suoi lavori intesi ad assodare le cause dell'incaglio della R. nave *San Giorgio* sulle secche della Gaiola, avvenuto alle 16.50 del 12 corrente, ed a determinare le responsabilità relative.

La commissione ha interrogato il comandante Albenga, molti ufficiali, sottufficiali e marinai dell'equipaggio, che per i rispettivi incarichi di servizio all'atto del sinistro, erano in grado di meglio illuminarla nel disimpegno del compito.

È risultato esaurientemente provato:

1° che la boa rossa, che segnala il secco, invece di trovarsi nel punto indicato sulla carta del Golfo di Napoli, n. 103, era ancorata a circa 300 metri verso nord-est;

2° che la nave ha incagliato, navigando alla velocità elevata di circa 12 miglia, riportando avarie gravissime, tali da rendere dubbio il salvataggio e certamente molto lungo il periodo di immobilizzazione ed ingenti le spese della riparazione;

3° che, per lo meno, nell'ora che precedette il sinistro, navigando il *San Giorgio* in prossimità di terra, la navigazione fu sempre condotta ad occhio, senza prendere rilevamenti, tracciare e calcolare rotte;

4° che si trovavano a bordo della *San Giorgio*, nella giornata e nell'atto dell'incagliamento, una signora ed un signore, invitati dal comandante, senza previa autorizzazione dell'autorità superiore.

5° che nulla è stato di anormale nel funzionamento dei servizi e nei provvedimenti del caso, dopo avvenuto il sinistro.

In ordine allo spostamento della boa, la commissione si è limitata a darne atto, esulando dal suo mandato l'esame di una questione che interessa uffici estranei alla nave.

Le indagini al riguardo sono state affidate dal ministro al contrammiraglio Cerri e metteranno in evidenza le responsabilità delle persone, alle quali è affidato il servizio del segnalamento delle co-

ste, servizio che dal 1° luglio scorso soltanto è passato dal Ministero dei lavori pubblici a quello della marina.

L'erronea posizione della boa, costituisce, secondo la commissione, indiscutibilmente un'attenuante del massimo rilievo per la responsabilità che incombe al comandante ed agli ufficiali che lo coadiuvano nella condotta della navigazione, ma non è tale da scagionarli, giacchè le buone regole di navigazione, avvalorate dalle prescrizioni ufficiali contenute nel *Portolano* e nel fascicolo *Avvertenze riguardanti la navigazione ed il materiale di rotta*, avrebbero dovuto sconsigliare dal condurre la navigazione costiera ad occhio e di riferirsi soltanto alla boa, quando nessuna necessità di navigazione e di manovra obbligava a passare tanto vicino ad una secca.

Ed infatti, se, procedendo la *San Giorgio* da Nisida verso la Gaiola, fosse stato messo un punto e fosse stata tracciata la rotta sulla carta, chi dirigeva avrebbe avuto immediata visione del pericolo verso il quale correva la nave e sarebbe implicitamente emerso lo spostamento della boa.

La commissione inoltre ha deplorato la presenza di persone estranee a bordo, ma ha potuto accertare che questa circostanza non ha avuto il benchè minimo rapporto, diretto od indiretto, con le cause che hanno determinato il sinistro.

Le conclusioni della commissione d'inchiesta stabiliscono le responsabilità dell'incaglio della *San Giorgio* nel modo qui appresso indicato:

a) capitano di vascello Gaspare Albenga, comandante, grave responsabilità per trascuranza e leggerezza nella condotta della navigazione in paraggi che imponevano la massima, continua oculatezza e diligenza di manovra;

b) tenente di vascello Emilio Stretti, ufficiale di rotta, responsabile per negligenza, avendo tralasciato di determinare sulla carta i percorsi della nave con punti e rotte;

c) tenente di vascello Bruno Bordigiani, ufficiale di quarto, responsabilità, per quanto in grado minore, per aver tralasciato, navigando in vicinanza della costa, di rendersi esatto conto della rotta della nave.

La commissione ha in ultimo accertato che, avvenuto il sinistro, tutti a bordo, comandante, ufficiali ed equipaggio, si sono condotti in modo lodevole per fronteggiare la critica situazione, sia dal punto di vista morale che professionale, ed ha segnalato in modo speciale l'opera intelligente e pronta del sottotenente macchinista Riccardo Pelella, dell'assistente del genio navale Salvatore Formica, coadiuvato quest'ultimo efficacemente dal personale destinato ai doppi fondi.

Sui risultati dell'inchiesta, secondo le norme costantemente fin qui seguite, avrebbero dovuto pronunziarsi il comandante in capo delle forze navali ed il Consiglio superiore della marina, prima di addivenire a qualsiasi provvedimento.

Ma il ministro, in considerazione della gravità del caso, tenuto conto degli esaurienti risultati dell'inchiesta, ha avocato a sè ogni deliberazione ed ha quindi adottato senz'altro i seguenti provvedimenti disciplinari:

1° capitano di vascello Gaspare Albenga, esonerato dal comando e collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a tempo indeterminato;

2° tenente di vascello Stretti Emilio, punito con tre mesi di arresto in fortezza;

3° tenente di vascello Bruno Bordigiani, punito col massimo degli arresti di rigore.

Il provvedimento disciplinare al comandante ha carattere provvisionale, in quanto che rimane impregiudicata ogni ulteriore azione del procedimento penale, a norma del Codice penale militare marittimo.

***

Per il disincaglio della "San Giorgio".

Ieri e ieri l'altro hanno proseguito i lavori per ottenere il disincaglio della nave.

Un dispaccio giunto ieri sera da Napoli dice che il programma organico dei lavori che si susseguono nella loro preparazione per i tentativi di ricupero della R. nave *San Giorgio* può riassumersi come segue:

1° sondaggio accurato del fondo e demolizione delle parti più sporgenti mediante leggere mine subacquee;

2° alleggerimento della nave procedendo progressivamente allo sbarco dei pezzi mobili e a quello di quei pezzi fissi che possono essere separati dallo scafo senza diminuirne l'integrità;

3° predisporre mezzi possenti per esaurire l'acqua imbarcata quando siano otturate le falle a mezzo dei palombari;

4° predisporre mezzi d'esaurimento ad aria compressa per i due grandi locali delle caldaie allagati, usando gli apparecchi impiegati nelle grandi costruzioni idrauliche.

I lavori relativi a questo sistema sono lunghi e difficoltosi per le speciali condizioni delle navi in generale e di quelle da guerra in particolare, e pertanto sono stati disposti fin da ora, talchè si trovano già pronti ad essere sperimentati qualora i replicati tentativi col sistema delle pompe restino infruttuosi.

5° cercare una spinta ausiliaria esterna alla nave specialmente per la sua parte prodiera, giacchè quella poppiera è perfettamente integra. All'uopo si stanno approntando una diecina di pontoni di rilevante portata da affiancare alla nave, appaiandoli, mediante imbracatura sotto la chiglia, o ponendo queste intensioni col consueto sistema di allagare i pontoni, tendere i paranchi ed esaurirli con pompe. Sono allo stesso scopo in viaggio otto serbatoi cilindrici cortesemente offerti dal cantiere di Riva Trigoso, ed è stata predisposta la costruzione di altri sei grossi cassoni cilindrici di notevole portata.

Anche questi serbatoi saranno appaiati con imbracature sotto la chiglia, affondati e poi esauriti con aria compressa, per porre in tensione l'imbracatura. Infine è stata ordinata la partenza da Taranto del grande bacino galleggiante *Clarke* da 5 mila tonnellate, che potrà trovare utile impiego quando i lavori, specialmente quelli di alleggerimento, saranno compiuti.

Come si vede dunque, nulla si lascia intentato per salvare la nave, anche ricorrendo a mezzi di notevole entità e predisponendo in guisa da averli successivamente già pronti quando quelli tentati per i primi venissero eventualmente a mancare.

Si nutre speranza, se il tempo assisterà e permetterà il regolare svolgimento del programma, che la nave potrà essere tratta dalla secca fatale.

CRONACA ARTISTICA

AL TEATRO DELL'ESPOSIZIONE

Il desiderio vivissimo di sentire la Società corale « Euridice » di Bologna, che conta ormai trent'anni di vita, fece accorrere, ieri sera, al teatro dell'Esposizione, nel padiglione delle feste a Piazza d'Armi, non il solito pubblico della domenica, ma un pubblico speciale, composto in gran parte di cultori di musica.

Dire che la Società che prende il nome dall'infelice sposa d'Orfeo abbia rivelato alcun che di peregrino con la propria organizzazione corale a quel pubblico imponente, sarebbe affermare una cosa alquanto azzardata, poi che di organizzazioni corali Roma è già da secoli alquanto informata e intendente. Tuttavia essa mostrò un affiatamento non comune nell'eseguire talune parti del programma, nel colorirne i passaggi, nel rendere all'evidenza i vari stati psicologici - diremo così - della natura, imitata nei trilli e nei gorgheggi, vuoi che il De Rillè descriva musicalmente *La sera*, il Saladino *Il maggio*, il Gerosa il movimento del vento e degli uccelli *nel bosco*, il Rossi *La quiete meridiana nell'alpe* e l'Affitelz *La gioia del cacciatore*.

Ed il pubblico, che aveva seguita con somma, profonda attenzione la società corale « Euridice » non fu avaro ad essa di applausi

lunghi e insistenti, ed in ispecie al suo maestro Ferruccio Milani, una bella e forte tempra di direttore e di organizzatore.

Ma per essere esatti nella cronaca della serata, bisogna aggiungere che il pubblico restò completamente freddo, anzi superlativamente deluso all'*Inno a Roma* di Liszt, il quale inno può definirsi, con tutto il rispetto al grande maestro tedesco, una cantilena lunga e noiosa, un specie di canto liturgico, che arieggia il *mottetto*. E non può dirsi altrimenti dell'*Inno a Frescobaldi* del Veneziani, perchè invano si cercherebbe in esso una nota fortemente originale, un motivo baldo, gagliardo, che ne giustificasse il titolo.

Nel *Brivido* del Bossi, nei *Menestrelli* dello Schumann, nei *Morti* dell'Hogar il pubblico trovò invece ancora una volta quella nota personale che quei maestri hanno disseminato in numerose composizioni.

Ecco il perchè esso ne domandò e ne ottenne, dopo qualche istante di esitazione del Milani, il *bis*, che nuovamente coronò di applausi.

In sostanza, la società corale « Euridice » non poteva desiderare fra noi un'accoglienza più calorosa, che i bravi esecutori - circa ottanta - parvero apprezzare nel suo giusto valore.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca d'Aosta è giunto l'altrieri a Firenze, e si è recato a palazzo Pitti.

Echi dell'onomastico regale. — S. E. il presidente della Camera ha inviato a S. M. la Regina Elena il telegramma seguente:

« A Vostra Maestà che per le luminose e ammirate virtù aggiunge sempre nuovo fulgore alla Dinastia di Savoia, che è orgoglio di tutto il popolo italiano, la Camera dei deputati, interprete dell'anima nazionale, esprime i più fervidi auguri e i più caldi voti di felicità. Ai sentimenti dei miei colleghi unisco con pensieri devotamente affettuosi i miei personali vivissimi auguri, rinnovando l'attestazione del mio profondo ossequio.

« Presidente *Marcora* ».

S. E. Nitti. — L'altrieri mattina S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio accompagnato dal suo capo Gabinetto, comm. Giuffrida, giunse a Castellammare Adriatico.

Lo ricevettero alla stazione gli on. Chiaraviglio e Cotugno.

S. E. si trattenne tutta la giornata colà, ospite dell'on. Chiaraviglio.

L'on. ministro Nitti parte stasera da Castellammare Adriatico diretto a Napoli, donde si recherà ad Ischia per trattenervisi alcuni giorni presso la sua famiglia.

Cortesie internazionali. — In occasione del compleanno dell'Imperatore d'Austria, S. E. il ministro degli esteri d'Italia diresse al ministro degli esteri d'Austria-Ungheria il seguente telegramma:

« S. E. conte Aehrenthal, ministro degli esteri, — Vienna.

« La prego, caro collega, di presentare a S. M. Imperiale e Reale apostolica in occasione del suo compleanno i miei rispettosi omaggi e i miei calorosi auguri.

« *San Giuliano* ».

S. M. l'Imperatore ha direttamente risposto col seguente telegramma:

« S. E. marchese di San Giuliano — Vallombrosa.

« Mi affretto a ringraziarla sinceramente dei buoni auguri che ella ha voluto formare in occasione dell'anniversario della mia nascita.

« *Francesco Giuseppe* ».

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« La *Gazzetta del Popolo* di ieri, in una corrispondenza da Roma, pubblica che l'on. *Giolitti* avrebbe una speciale riconoscenza per il senatore Leonardi-Cattolica, il quale non si sarebbe rifiutato di accettare il terreno assegnategli sul Lungotevere per allogarvi il nuovo palazzo del Ministero della marina, terreno che sarebbe stato ceduto a un prezzo elevatissimo da un gruppo di soci in cui figurava per interposta persona anche un congiunto dell'on. Giolitti. E questo terreno sarebbe stato acquistato dal gruppo suddetto a un prezzo convenientissimo poco prima che l'on. Cattolica o chi per lui fissasse in quel luogo la nuova sede del dicastero.

« La notizia è assolutamente falsa. Il terreno di cui si tratta fu offerto dal comm. Bondì direttamente al Ministero della marina, il quale dichiarò di prescieglierlo con nota che data dal 15 novembre 1910.

« La ubicazione del Ministero della marina in tale località e il conseguente acquisto del terreno furono approvati poi con legge dal Parlamento.

« Lo stesso comm. Bondì, in nome proprio e in rappresentanza di altri, fra cui non figura alcun congiunto dell'attuale presidente del Consiglio, stipulò col Ministero della marina il contratto di vendita in data 29 luglio 1911.

« A ciò il Bondì addivenne soltanto dopo due diffide giudiziarie intimategli dal Ministero della marina pel tramite dell'avvocatura erariale, avendo egli lasciato scadere il termine per la stipulazione del contratto stabilito dal compromesso, lo che dimostra quanto fosse conveniente per lo Stato il contratto da stipularsi ».

Cortesie patriottiche. — In occasione del varo della Regia nave *Quarto*, avvenuto ieri l'altro a Venezia, il marchese Da Passano, presidente dell'Associazione Pro Quarto di Genova, ha inviato al ministro della marina, on. Leonardi Cattolica, il seguente telegramma:

« A S. E. il ministro della marina,

Roma.

« Nel giorno fausto in cui la nave che si intitola al nome di Quarto dal vecchio e storico arsenale di Venezia tra l'entusiasmo del popolo d'Italia scese all'amplesso del mare, l'associazione Pro Quarto memore augura che la forte unità guerresca perpetuando col suo fatidico nome le epiche gesta della leggendaria spedizione dei Mille solchi in pace od in guerra i mari nostri e lontani vittoriosa sempre.

« Il presidente dell'associazione Pro Quarto
A. Da Passano ».

S. E. il ministro della marina on. Leonardi-Cattolica ha risposto col seguente telegramma:

« Marchese A. Da Passano, presidente dell'associazione Pro Quarto — Genova.

« L'elevato e patriottico voto espresso dalla S. V. I. a nome di codesta benemerita Associazione, sia auspicio sicuro in pace ed in guerra alla nave che intitolandosi al glorioso e leggendario nome di Quarto scendeva ieri in mare nello storico arsenale di Venezia.

« Il ministro della marina
Leonardi-Cattolica ».

Onoranze all'on. Fani. — Ieri a Perugia con grande intervento di rappresentanze di popolo e di uomini politici venne festeggiato il giubileo parlamentare dell'on. Fani, presentandoglisi una grande medaglia d'oro.

Ieri sera, alle ore 21.30, nella sala maggiore del Palace hôtel l'onorevole Fani offrì un banchetto di 50 coperti alle rappresentanze per la cerimonia dell'offerta della medaglia d'oro.

Pronunciarono applauditi discorsi il presidente del Comitato cittadino per l'offerta della medaglia prof. Ferini, l'on. deputato Ciuffelli che ricordò le benemerenze dell'on. Fani come cittadino e come parlamentare, l'on. deputato Guarracino che portò il saluto a Perugia a nome di Napoli e l'avv. Santi per la curia di Perugia.

A tutti rispose ringraziando l'on. Fani che fu vivamente applaudito.

Inaugurazione. — Ieri a Carpi vennero inaugurati i nuovi locali dell'ufficio postelegrafico di prima classe con l'intervento di S. E. Vicini, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, in rappresentanza di S. E. Calissano, dell'on. Bertesi, delle autorità e notabilità cittadine.

Parlarono il sindaco di Carpi e l'on. Vicini il cui discorso fu ripetutamente e calorosamente applaudito.

Indi ebbe luogo un banchetto. Allo spumante parlarono l'assessore Govi, S. E. Vicini, l'on. Bertesi, tutti applauditissimi.

Iersera fuvvi uno spettacolo di gala al teatro in onore dell'on. Vicini.

Nel pomeriggio S. E. Vicini visitò il grandioso stabilimento per l'industria del truciolo diretto dall'on. Bertesi.

Un nobile e ricco dono. — Il bel quadro ammirato alla Esposizione degli indipendenti di Roma, intitolato « Visione epica », e ricordante l'epopea garibaldina è stato testè acquistato dal dott. Ferdinando Sansone, un italiano residente in Argentina, ove regge la cattedra dantesca all'Università della Pilota.

L'acquirente, non volendo più che l'opera esca dall'Italia, ha incaricato l'on. Marangoni di offrirla al Governo, in dono. L'on. Marangoni l'ha messa a disposizione di S. E. Sacchi, il quale, ringraziando il munifico donatore, si è riservato di decidere, ove il quadro dovrà essere destinato.

Commemorazione. — A Cupramarittima ieri mattina per iniziativa della Società cooperativa di mutuo soccorso, fu commemorato il cinquantesimo anniversario della liberazione delle Marche.

La città era imbandierata.

Dopo una gara di nuoto ed un vermouth d'onore alle autorità e rappresentanze, si formò un corteo, che, preceduto dalla Compagnia volontari ciclisti di Grottammare si recò in piazza XX Settembre.

Quivi l'on. Cotugno rivolse parole di elogio al presidente del Comitato d'onore per le onoranze, on. Speranza, presente alla cerimonia, e poi tenne un discorso commemorativo del disarmo dei fuggenti dalla battaglia di Castelfidardo a Cupramarittima frequentemente e vivamente applaudito.

Vennero indi scoperte sulla facciata del palazzo comunale due lapidi una al capitano Gregorio Possenti, commemorato dall'on. Cotugno, e l'altra al tenente Giovanni Abbatini e a Raffaele Rivosecchi dei Mille.

Alle ore 13 vi è stato un banchetto allo stabilimento balneare.

Pronunciarono discorsi molto acclamati gli onorevoli Speranza e Murri.

Medaglie d'oro a ricordo della cerimonia furono offerte agli onorevoli Cotugno, Speranza, Murri ed al dott. Mazzoni.

Genova alla squadra giapponese. — Ieri a mezzogiorno, a Portofino Kulm, ebbe luogo una colazione di 30 coperti offerta dal municipio di Genova in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali della squadra giapponese e dell'ambasciatore del Giappone.

Alla tavola, splendidamente decorata, il sindaco, prof. Grasso, aveva alla destra l'ammiraglio, a sinistra l'ambasciatore ed il console cav. Canalis.

Agli altri posti sedevano alternati ufficiali giapponesi e assessori municipali.

Allo champagne il sindaco, Grasso, brindò in lingua inglese, esprimendo i sentimenti di ammirazione e di amicizia per il giappone. Risposero ringraziando e ricambiando identici sentimenti l'ammiraglio e l'ambasciatore.

Dopo il brindisi del sindaco l'orchestra suonò l'inno giapponese e dopo quello dell'ammiraglio e dell'ambasciatore l'inno italiano, che furono ascoltati in piedi dai commensali.

Anche le numerose persone che si erano recate al Portofino Kulm per diporto si associarono alzandosi in piedi plaudenti.

Gli ufficiali giapponesi ammirarono lo splendido panorama, reso più interessante dalla presenza della squadra del Mediterraneo ancorata nel sottostante golfo di Rapallo.

L'ammiraglio Shimamura rilevò una particolare somiglianza tra il golfo di Rapallo e la baia di Nagasaki.

Stamane la squadra giapponese è giunta a Spezia, ove si tratterrà tre giorni.

Aeronautica. — L'altra mattina, a Milano, verso le ore 11, il rumore di un motore aereo richiamò l'attenzione dei cittadini che erano per le strade e che salutarono un dirigibile che veniva dalla direzione di Venezia volgendosi verso Piazza d'armi.

Il dirigibile procedeva regolarmente a circa 200 metri d'altezza. Era il *P. 3* del quale si era annunciata la partenza da Verona.

La popolazione salutò con rinnovata simpatia il suo passaggio sulla città.

Nel vicino comune di Grescenzago il dirigibile atterrò verso le 11.30 in un campo nelle vicinanze di quel paese.

Le uve da tavola italiane in Germania. — Il delegato commerciale in Germania comunica telegraficamente al Ministero di agricoltura, industria e commercio i seguenti prezzi raggiunti dalle uve da tavola italiane sul mercato di Berlino il giorno 18 agosto corrente:

Bisceglie, marchi 46 al quintale;
Alezio, marchi 60 al quintale;
Milazzo, marchi 56 al quintale.

È da osservare, una volta tanto, che sulle piazze della Germania le uve si vendono sempre lordo per netto; cioè le cassettine, le gabbiette e le cestine vanno pesate insieme alla merce e pagate come merce.

Marina mercantile. — Il *Brasile* della Veloce ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Il *Città di Torino* ha proseguito da Trinidad per l'America centrale. — Il *Tommaso di Savoja* del Lloyd Sabaudo è giunto a Santos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 19. — Il principe ereditario partirà il 25 corrente per Berlino ove resterà tre giorni, ospite dell'Imperatore Guglielmo.

COSTANTINOPOLI, 19. — Oggi sono stati constatati 42 casi di colera, di cui 9 seguiti da morte. Si sono inoltre verificati 10 decessi tra i casi precedenti.

LONDRA, 19. — Il conflitto dei barcaiuoli del Tamigi ha avuto una soluzione amichevole.

Lo sciopero di tutti i dockers di Londra è così completamente finito.

PARIGI, 19. — È stato firmato oggi tra i rappresentanti della Francia e del Giappone un trattato di commercio e di navigazione destinato a sostituire il trattato del 1896 spirato il 4 agosto scorso.

Il trattato stabilisce l'applicazione reciproca in materia doganale delle clausole della nazione più favorita ed avrà la durata di 10 anni.

Il trattato consacra strettamente in linea generale il principio della reciprocità nei termini ed in fatto ed è di natura tale da garantire le relazioni commerciali fra i due paesi.

FIFEGUARD, 19. — Il direttissimo che attraversava stamani il sud del paese di Galles aveva l'aspetto di un treno blindato.

Ai finestrini si vedevano i fucili delle scorte puntati e pronti a far fuoco.

LONDRA, 19. — Alle ore 6.30 di sera continuavano i negoziati al Board of Trade e si asseriva che abbiano preso una piega favorevole.

LISBONA, 19. — L'assemblea costituente discuterà lunedì l'appannaggio del presidente della Repubblica e gli stipendi dei membri del Parlamento.

Oggi non v'è stata seduta.

LONDRA, 19. — Appoggiandosi sull'articolo dello statuto del sindacato che stabilisce che lo sciopero non potrà proclamarsi che dopo una deliberazione presa a maggioranza di due terzi dei votanti, i ferrovieri di Strood-Chetham e di Gillingham hanno respinto l'ordine di scioperare come irregolare.

LONDRA, 20. — Lo sciopero dei ferrovieri è terminato.

VIENNA, 20. — Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive che il telegramma

di augurio inviato all'Imperatore dal ministro italiano degli esteri, on. marchese Di San Giuliano, deve essere considerato in tutti i circoli politici come un sintomo significativo delle relazioni oltremodo cordiali esistenti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

L'on. Di San Giuliano ha, coi suoi auguri fatti per la prima volta come ministro degli affari esteri d'Italia, manifestato l'intimità dell'alleanza in modo tanto solenne quanto pieno di efficacia.

È specialmente da rilevarsi questo fatto perchè avviene precisamente in quest'anno in cui una serie di questioni internazionali importanti domina la politica estera, e non si cadrà in errore ritenendo che l'on. Di San Giuliano abbia scelto questa forma per attestare al mondo intero che l'Italia e l'Austria-Ungheria procedono colla più perfetta armonia nel considerare le questioni internazionali.

Il giornale termina dicendo che si accoglierà certamente con gioia in Austria-Ungheria l'augurio rivolto all'Imperatore dal ministro degli affari esteri d'Italia.

LONDRA, 20. — Secondo un comunicato del Ministero dell'interno, le Compagnie ferroviarie, agendo dietro consiglio del Governo, hanno dato al signor Claughton e a sir Guy Granet i poteri per conferire in loro nome con i rappresentanti scelti dall'assemblea dei direttori dei sindacati allo scopo di discutere con essi il progetto per la soluzione del conflitto, proposto dal Board of Trade.

Durante la conferenza di ieri al Board of Trade, Claughton ha spiegato che in seguito ad alcuni passi del Governo, Guy Granet ed egli avevano ottenuto dalle Compagnie i predetti poteri; quindi, essendo stato discusso ed accetto come base di soluzione il progetto del Board of Trade, Claughton e Granet hanno dichiarato che le Compagnie si uniformavano lealmente alle raccomandazioni della commissione, anche se fossero contrarie ad esse, e che, se fosse intervenuta una definitiva soluzione, ogni traccia di risentimento derivante dallo sciopero, non avrebbe certamente più ragione di esistere.

LONDRA, 20. — Le controtorpediniere e altre navi hanno ricevuto ordine di tenersi pronte a fare un servizio di sorveglianza sul Tamigi.

I magistrati della Corte di polizia sono occupati stamane a far prestare giuramento agli agenti di polizia speciale.

Sono state inviate lettere ai militari in congedo per invitarli ad arruolarsi come agenti speciali per la durata delle agitazioni.

SOUTHPORT, 20. — Gli scioperanti hanno gettato sopra un treno una tale quantità d'acqua che i fuochi si sono quasi spenti; il macchinista ha abbandonato il treno.

Un altro treno è giunto con i vetri rotti. I viaggiatori dopo essere rimasti sei ore nei vagoni in attesa della partenza, hanno lasciato la stazione.

LLANELLY, 20. — La plebaglia ha tentato di saccheggiare le merci dei depositi ed ha incendiato alcuni vagoni di provvigioni sulla linea presso la stazione ed ha pure tentato di incendiare una casa in città.

Cinquecento soldati accorsi hanno fatto sgombrare le vie.

Gli agitatori hanno assalito e saccheggiato la casa di un funzionario.

La truppa sorveglia vari edifici tra cui l'officina dell'energia elettrica.

LONDRA, 20. — È stato stabilito che tutti i ferrovieri debbano riprendere immediatamente il lavoro. Tutti saranno subito reintegrati nelle loro funzioni.

LONDRA, 20. — Il primo ministro Asquith è ritornato a Londra.

I ferrovieri sindacati hanno tenuto una grande riunione in un terreno comunale di Clapham.

Ieri sera essi avevano deciso di rimanere in isciopero fino a che non abbiano ottenuto soddisfazione.

TENERIFFA, 20. — La cannoniera tedesca, *Eber* è partita per Agadir.

LISBONA, 20. — L'Assemblea proclamerà domani la costituzione.

L'elezione del presidente della Repubblica avrà luogo giovedì e l'elezione del Senato venerdì.

Continuano i negoziati fra i gruppi dei deputati per la scelta del presidente.

LONDRA, 20. — Si annunzia ufficialmente che la calma è tornata dovunque.

L'ordine è stato stabilito a Llanelly, dove gli scioperanti non furono gli autori dei disordini avvenuti nella notte.

LAMEGO, 20. — Due cospiratori sono stati arrestati. Sono stat loro sequestrati documenti provenienti da Oporto.

Dieci soldati della guardia repubblicana, che avevano relazione coi cospiratori incarcerati nella prigione di Aljube, sono stati pure arrestati.

LONDRA, 20. — Un comizio di ferrovieri è stato tenuto nel pomeriggio dell'Hyde Park. Trenta o quarantamila lavoratori erano presenti ed hanno approvato un ordine del giorno che decide la ripresa del lavoro.

LONDRA, 20. — Il progetto di soluzione del conflitto ferroviario che è stato firmato prevede la cessazione immediata dello sciopero.

I capi dei ferrovieri faranno ogni forzo per indurre tutti i ferrovieri a riprendere il lavoro.

Le compagnie reintegreranno al più presto possibile tutti gli scioperanti e tutti gli operai che erano stati oggetto di *lock out*, compresi i lavoratori non titolari che si presenteranno in tempo opportuno.

Questi lavoratori non subiranno alcuna penalità nè alcun processo.

Gli uffici di conciliazione si riuniranno allo scopo di risolvere immediatamente tutti i litigi pendenti e che sono di loro competenza, purchè la notifica ne sia data entro 14 giorni. Tutte le decisioni avranno effetto retroattivo.

Il progetto prevede una procedura che regoli i litigi relativi alla categoria di impiegati non contemplate nell'accordo del 1907.

Le due parti daranno il loro intiero concorso alla commissione speciale di cui Lloyd George ha parlato nella seduta della Camera dei comuni, e che sarà immediatamente nominata.

Il *Board of Trade* è incaricato di interpretare i termini dell'accordo in caso di dubbio.

La commissione sarà composta di cinque membri: due per i padroni, due per gli operai, con un presidente imparziale.

I nomi saranno pubblicati martedì; la commissione si riunirà la settimana prossima e procederà con la maggior celerità possibile.

Le due parti si impegnano ad accettarne le conclusioni.

Il Governo si impegna nella prossima sessione di presentare un bill che permetta, se ne è il caso, alle Compagnie di accrescere le tariffe in seguito all'aumento dei salari dei lavoratori.

TREVOUX, 21. — Parlando ieri sera in un banchetto, il ministro della guerra, Messimy, ha detto che non senza esitazione egli aveva accettato il portafogli della guerra.

Io ho la coscienza, ha aggiunto il ministro, di aver assunto un compito che, in causa degli avvenimenti, è diventato singolarmente importante.

Ho infatti il dovere di inspirare alla nazione una viva fiducia nei suoi destini e nella sua forza.

Tale forza realmente esiste, ed io la sento rilevare per testimonianza di tutti coloro che, grandi o piccoli, sono sotto i miei ordini.

Certo noi siamo una nazione pacifica, ma noi restiamo fieri del nostro glorioso passato, e non intendiamo abdicare a nessuna delle nostre belle tradizioni.

Questa fiducia che abbiamo nell'avvenire del nostro paese non è in nulla inferiore alla realtà dell'oggi, nè alle possibilità del domani.

LONDRA, 21. — Il Re Giorgio V ha telegrafato al primo ministro H. H. Asquith, felicitando il Governo per la soluzione dello sciopero dei ferrovieri.

LONDRA, 21. — La maggior parte dei ferrovieri riprendono il lavoro senza incidenti; tuttavia la disorganizzazione continua a Manchester ove 3000 scioperanti hanno rifiutato di aderire all'accordo e ad Hull ove 4000 scioperanti hanno preso la stessa decisione.

La Compagnia della North Western Railway che da lungo tempo ha riconosciuto le Unions e non ha partecipato all'accordo del 1907 considera per conseguenza lo sciopero come assolutamente ingiustificato per ciò che la concerne; così essa non vuole riassumere in servizio gli scioperanti che nella misura dei suoi bisogni.

Tale decisione provoca malcontento tra i ferrovieri.

La rete della North Western è ancora sorvegliata dalle truppe.

NOTIZIE VARIE

I trattati di commercio del Giappone. — Nel luglio dello scorso anno il Giappone denunciò i trattati di commercio conclusi con parecchi Stati allo scopo di assicurarsi mediante nuovi trattati più favorevoli condizioni di smercio per i propri prodotti e per proteggere le industrie nazionali contra la concorrenza dei prodotti esteri.

Ora è stato concluso e ratificato un nuovo trattato di commercio fra il Giappone e gli Stati Uniti.

Com'è noto si sta preparando anche un trattato di commercio fra il Giappone e l'Austria-Ungheria.

Il contratto di navigazione e commercio stipulato al 5 dicembre 1897 ed entrato in vigore al 30 novembre 1899 per la durata di 12 anni fu denunciato nell'anno 1910.

Recentemente la conferenza doganale si è occupata della rinnovazione del trattato di commercio col Giappone. Sono già state avviate trattative diplomatiche.

Il raccolto in Russia. — Telegrafano da Pietroburgo che secondo le stime dell'Ufficio statistico centrale il raccolto definitivo in novanta governatorati della Russia fu il seguente (in migliaia di pud): frumento estivo 924.685; orzo 60.120; mais 158.171; segala estiva 31.511; avena 913.231 e patate 223.788.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

20 agosto 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757 27.
Termometro centigrado al nord	30 0.
Tensione del vapore, in mm.	16 57.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	S.W.
Velocità in km.	3.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 30 7.
	minimo 20 9.
Pioggia, in mm.	—

20 agosto 1911.

In Europa: pressione massima di 763 sul basso Tirreno; minima di 750 sul nord-est della Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro e termometro quasi stazionario, moderata pioggia sulla Lunigiana, nulla di notevole altrove.

Barometro: massimo a 763 sulla Sicilia e Calabria ultra, minimo a 759 sul lago di Garda.

Probabilità: Una depressione sul golfo di Genova, con venti di libeccio, moderati o forti. Cielo vario. Tirreno mosso e agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 agosto 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	29 0	24 8
Genova	coperto	legg. mosso	30 2	25 5
Spezia	coperto	mosso	29 0	23 2
Cuneo	1/2 coperto	—	29 2	19 1
Torino	3/4 coperto	—	29 0	19 8
Alessandria	sereno	—	32 3	19 9
Novara	3/4 coperto	—	32 0	21 0
Domodossola	3/4 coperto	—	31 5	19 1
Pavia	3/4 coperto	—	33 0	17 0
Milano	3/4 coperto	—	32 4	21 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	28 4	19 9
Brescia	1/4 coperto	—	29 6	20 6
Cremona	1/2 coperto	—	30 9	21 1
Mantova	sereno	—	30 0	18 0
Verona	sereno	—	29 9	20 4
Belluno	1/2 coperto		27 2	18 8
Udine	piovoso	—	29 2	22 3
Treviso	coperto		31 3	22 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	28 8	22 9
Padova	nebbioso	—	29 5	20 3
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/2 coperto	—	29 2	19 4
Parma	1/4 coperto	—	31 8	21 6
Reggio Emilia	sereno	—	30 7	20 5
Modena	1/4 coperto	—	30 9	21 4
Ferrara	sereno	—	30 8	21 3
Bologna	sereno	—	29 9	24 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	31 2	17 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	30 5	22 6
Ancona	sereno	calmo	29 0	16 4
Urbino	sereno	—	28 8	20 4
Macerata	sereno	—	30 6	22 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	28 0	18 5
Camerino	sereno	—	27 0	18 3
Lucca	coperto	—	29 8	20 9
Pisa	3/4 coperto	—	30 3	19 9
Livorno	1/2 coperto	calmo	30 0	23 5
Firenze	coperto	—	31 2	22 0
Arezzo	3/4 coperto	—	30 6	19 0
Siena	sereno	—	29 8	20 0
Grosseto	1/2 coperto	—	30 6	18 9
Roma	1/4 coperto	—	30 1	20 9
Teramo	sereno	—	30 6	18 6
Chieti	sereno	—	27 4	20 3
Aquila	sereno	—	26 5	15 7
Agnone	sereno	—	25 9	15 0
Foggia	sereno	—	32 6	18 0
Bari	sereno	calmo	28 0	20 6
Lecce	nebbioso	—	31 6	20 2
Caserta	3/4 coperto	—	30 4	20 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	27 4	22 1
Benevento	sereno	—	29 6	16 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 5	15 7
Cosenza	sereno	—	31 0	17 0
Tiriolo	sereno	—	28 0	16 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	30 1	23 8
Palermo	sereno	calmo	29 4	18 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 2	22 3
Caltanissetta	sereno	—	27 3	20 0
Messina	sereno	calmo	31 5	22 3
Catania	sereno	calmo	31 0	22 1
Siracusa	sereno	calmo	30 6	22 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	31 6	19 8
Sassari	sereno	—	32 0	21 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*